



Sindacato Lavoratori Comunicazione  
Coordinamento Regionale SLC CGIL SICILIA

Dott. G. Legrottaglie – MARU Sicilia  
[giovanni.legrottaglie@posteitaliane.it](mailto:giovanni.legrottaglie@posteitaliane.it)  
Dott. C. Mastropaolo – MARI Sicilia  
[carmelo.mastropaolo@posteitaliane.it](mailto:carmelo.mastropaolo@posteitaliane.it)  
Dott.ssa C. Dragotto – MAL Sicilia  
[claudia.dragotto@posteitaliane.it](mailto:claudia.dragotto@posteitaliane.it)  
Segreteria Nazionale SLC CGIL  
[segreteria.nazionale@slc.cgil.it](mailto:segreteria.nazionale@slc.cgil.it)

Segreterie Territoriali SLC CGIL Sicilia.

**Oggetto: PCL – Mancato rispetto degli accordi e gestione personalistica dei Centri di Recapito.**

Non è la prima volta, certamente non sarà l'ultima, che siamo costretti a scrivere sui disservizi di PCL, ed in particolare su quelli che riguardano il recapito, la gestione degli accordi sottoscritti e l'applicazione del personale.

Possiamo affermare, senza ombra di smentita, che i CD e i CL son divenuti sempre più "centri di potere" da parte dei responsabili, per fortuna non tutti, che applicano regolamenti e norme assolutamente fuori da accordi tra Azienda e OO.SS., spesso avallate da RAM e ALT Sicilia.

L'ultima "trovata" è stato l'aumento del numero di pezzi che vengono affidati alle Linee Business, senza che questo sia stato oggetto di contrattazione al Tavolo Nazionale e successivo accordo con le OO.SS. .

Il fatto ancora più grave è che l'aumento del carico di lavoro ha portato, in alcuni casi, il raddoppio, ed anche oltre, del numero di pezzi affidati ai PtL applicati alle LB. Nei fatti nessun parametro è mutato dal lontano accordo 8/20, Joint Delivery e dai successivi accordi tra le parti, con qui erano stati condivisi i capisaldi per la quantificazione delle - Prestazioni Medie Giornaliere nei Gruppi delle Linee Business - . L'unica cosa che ha provocato tutto ciò è un aumento del rischio di infortuni sul lavoro , dovuto al fatto che le lavoratrici ed i lavoratori applicati alle LB, devono svolgere il doppio delle attività in gita a parità di ore di lavoro.

Si rammenta che nella nostra nota del 23 settembre u.s., avevamo già segnalato questa anomalia dell'aumento dei carichi di lavoro, segnalazione rimasta inevasa.

Inoltre al danno si aggiunge la beffa: questa condizione provoca sempre più numerose contestazioni disciplinari al personale che non riesce a smaltire, ovviamente, tutto il carico di lavoro imposto; la pretesa che ciò venga svolto nello stesso tempo in cui lo era in precedenza, non è assolutamente più sopportabile; così come non è possibile utilizzare metodi di controllo "compulsivi" nei confronti dei lavoratori, per poi fare emettere provvedimenti disciplinari artatamente precostituiti.

**Ed ancora: nei Centri, come più volte segnalato, regna il caos più assoluto: titolari di zona che vengono mantenuti a svolgere le attività di Addetti di Produzione per lunghi mesi, applicazioni di personale fuori da orari previsti per quel determinato servizio, sub-zone A e B servite nella stessa giornata, CtD applicati al posto di titolari distolti dal servizio per attività non previste, mezzi e strumenti (come ad esempio palmari) che creano continue difficoltà al personale, zone libere non assegnate da lunghi periodi, pressioni e ricatti al personale per costringerli a svolgere attività non codificate per il ruolo.**

**Auspucando di non essere costretti a dare seguito alle nostre note con attività conflittuali, si rimane in attesa di cortese quanto urgente riscontro e si coglie l'occasione di porgere**

**Cordiali Saluti.**

**Palermo, 25 novembre 2024.**

**Il Coordinatore Regionale SLC – CGIL  
F.to Sebastiano Cucuzza**